

Climatizzatori, aumentano le spese per le famiglie

► Si può arrivare a sborsare fino a 450 euro per due mesi
Montagnin della Cna: «Si risparmia con il fotovoltaico»

LO STUDIO

PADOVA Con l'arrivo dell'estate e le temperature sempre più torride, l'uso dei condizionatori è diventato per molte famiglie padovane una necessità quotidiana. Ma raffrescare casa può pesare non poco sul bilancio familiare: fino a 450 euro in appena due mesi per chi vive in una casa di 130 metri quadri in classe energetica D. È quanto emerge da uno studio del Centro studi della Cna di Padova e Rovigo, che ha analizzato consumi, costi e impatto ambientale dei sistemi di climatizzazione in due tipologie abitative, a parità di impianti.

I NUMERI

Il primo caso riguarda un appartamento di circa 80 metri quadri in classe B, dotato di un condizionatore A++ con due split e inverter. Utilizzato sei ore al giorno nei mesi di luglio e agosto, l'impianto consuma 590 kWh per una spesa media di 150 euro, che sale a 180 in classe C, oltre 220 in classe D e ancora di più per le abitazioni meno efficienti. La seconda simulazione prende in esame una casa di 130 mq su due livelli, sempre in classe B, con un impianto leggermente più potente. Qui, con otto ore di utilizzo giornaliero, il consumo stimato è di 1.170 kWh, con una spesa che parte da 290 euro e può superare i 450 euro in classe D.

Lo studio di Cna sottolinea co-

me l'installazione di un impianto fotovoltaico possa abbattere in modo sensibile (in alcuni casi azzerare) i costi del condizionamento, migliorando allo stesso tempo l'impatto ambientale.

Un impianto da 3 kW, per un'abitazione da 80 mq, ha un costo compreso tra i 4.000 e i 5.500 euro, ma consente di evitare l'immissione di circa 850 kg di CO2 l'anno, pari alla piantumazione di 30 alberi. In una casa da 130 mq, un impianto da 4,5 kW (costo: 6.000-7.000 euro) porterebbe a un risparmio tra 300 e 400 euro e a un taglio di oltre 1,3 tonnellate di CO2, l'equivalente di 40 alberi o 10.000 km percorsi in auto. Tuttavia, avverte Cna, il beneficio effettivo dipende dallo stato di manutenzione dell'impianto: se gli split non sono puliti o il motore non è efficiente, i consumi possono aumentare anche del 10-15%. Non meno importante è la sanificazione periodica, che previene la diffusione di microrganismi pericolosi come legionella o batteri causa di tonsilliti e patologie respiratorie.

L'ANALISI

«Abbinare moderni sistemi di condizionamento dell'aria a impianti di produzione dell'energia da fonti rinnovabili, come il fotovoltaico, è sempre consigliato - spiega Luca Montagnin, presidente di Cna Padova e Rovigo. - Si ottiene un risparmio concreto sia in termini di spesa che di effi-



cienza. Anche l'impatto ambientale del sistema di condizionamento, altrimenti negativo, tende a riequilibrarsi fino a diventare un valore aggiunto. I costi del fotovoltaico sono calati molto negli anni e installare un sistema non è più così impattante sulle tasche delle famiglie come poteva essere fino a 10-20 anni fa. E tuttavia la politica di riduzione degli incentivi decisa dal Governo colpisce proprio quei cittadini che scelgono di assumersi in prima persona la responsabilità ambientale dei propri stili di consumo, pagando di tasca propria in previsione di un risparmio futuro ma con una riduzione immediata delle emissioni di CO2. Portare dal 65% al 50% e poi al 36% già a partire dal 2026 i vantaggi fiscali per l'acquisto e l'installazione di un sistema di condizionamento integrato con un impianto fotovoltaico, da una parte rischia di rallentare un mercato che garantisce sviluppo ad un'intera filiera economica che proprio in questi territori ha una forza e una presenza significativa; dall'altra si mortificano gli sforzi di intere fasce di popolazione che vorrebbero contemperare la necessità di una buona qualità della vita, anche durante l'estate, con una più profonda attenzione per l'ambiente».

Riccardo Magagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE CNA Luca Montagnin sulle spese delle famiglie che utilizzano i condizionatori

